

La Fiorentina è balzata sola in vetta «Exploit» esterni di Juventus e Inter

Sconosciute le cause della mancata accensione del motore dell'«Apollo»

(A PAGINA 10)

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



CAGLIARI — Riprendendo un pallone respinto da Albertosi su punizione di Benatti, Anastasi segna il goal della vittoria juventina all'«Amicizia» un goal importante, specialmente per la Fiorentina che, battendo contemporaneamente il Venezia, s'è inserita sola al comando della classifica

Proclamato da CGIL, CISL e UIL

TORINO: sciopero contro la repressione

Domani la protesta contro la provocazione poliziesca di sabato durante il comizio di Melina Mercouri - Venerdì manifestazione a Genova, dove diciotto democratici sono stati incarcerati mentre i fascisti attentatori sono in libertà

TORINO, 9 marzo. La provocazione poliziesca effettuata ieri sera, mentre in piazza Castello si stava concludendo la grandiosa manifestazione antimperialista con la partecipazione di Melina Mercouri, continua a suscitare energiche reazioni da parte delle forze antifasciste e democratiche torinesi. Al termine di una riunione congiunta, CGIL, CISL e UIL hanno annunciato oggi uno sciopero per martedì, in segno di protesta contro «i gravissimi episodi derivati da un proditorio attacco di teppaglia fascista e dall'intervento della polizia».

Mentre l'università di Roma riapre in un clima ancora carico di tensione

Occupazione militare all'ateneo di Bologna

(A PAGINA 2 LE NOTIZIE)

Un preoccupato richiamo alla «compattezza» della maggioranza

Rumor difende la politica poliziesca

Polemiche socialiste contro La Malfa - Un discorso di Moro

ROMA, 9 marzo. Alla vigilia delle importanti sedute parlamentari e politiche che lo attendono — dibattito in aula alla Camera sul disordine per gli esami di maturità, votazione sulla legge per la scuola di studio, «voto» sul progetto di riforma universitaria — il centrosinistra appare sempre più tormentato e diviso. Ne certo, hanno giocato a rasserenare il clima a tre stamane a lezione, Torino e Bologna, dove elemento unificante è stato l'impegno massiccio dei metodi repressivi e della violenza poliziesca contro lavoratori e studenti, a dispetto dei ripetuti impegni in senso contrario.

Le responsabilità della PS appaiono evidenti dalla stessa mancanza degli avvenimenti, che riepiloghiamo brevemente: il grande corteo, oltre 5 mila persone, aveva di scipitamente percorso l'itinerario previsto in testa, tra uno sventolio di bandiere, tutte le personalità della Resistenza torinese, l'ex presidente del Circolo della Resistenza.

Mentre il prof. Quarza stava pronunciando il suo discorso, dalle cattedre del corteo, ormai prossima alla piazza, si sono staccati alcuni gruppi di estremisti, che hanno imbucato di corsa la via Pietro Micca, in direzione del consolato americano. La polizia controllava la zona con uno schieramento eccezionale di forze; molti reparti portavano i caschi con visiera di plastica e gli elmi di ad ogni angolo di strada, cellulari e folti plotoni di agenti Poliziotti e carabinieri si sono scatenati con una violenza inusitata. Che la provocazione fosse preordinata, lo conferma il fatto che tra i protagonisti dei tumulti sono stati individuati diversi noti elementi fascisti, già implicati in recenti episodi di teppismo missino e ben noti alla Squadra politica della questura. Ciononostante questi individui non sono stati isolati e fermati, come sarebbe stato possibile e facile. Va aggiunto che, dopo gli incidenti, il questore ha rilanciato una dichiarazione da cui risulta che la polizia era stata informata in anticipo di una «contromanifestazione».

Con una successione di cariche e inseguimenti, i poliziotti hanno risospinto questi gruppi verso piazza Castello, scatenandosi quindi contro le migliaia di persone accalate in quel punto. In alcuni casi, in pieno centro storico, si era verificato il ricorso a metodi repressivi. Intanto, altri teppisti fascisti scagliavano sassi in margine del corteo, mentre Melina Mercouri stava concludendo il suo discorso. Non le brutali, irrisolte reazioni sono stati commessi contro uomini e donne ex partigiani, operai, studenti e semplici passanti che, mentre la violenza poliziesca si accendeva, insistevano a non reagire per difendersi come potevano dall'aggressione. Parecchi cittadini sono rimasti feriti. Una ventina di persone sono state fermate e portate in ospedale. Fino a tarda sera, il centro della città è rimasto chiuso al traffico automobilistico dai «bloccati» delle forze di polizia in un'inusuale clima di stato d'assedio.

Vigorosa e immediata la protesta delle forze democratiche per la provocazione poliziesca e della teppaglia missina. Una delegazione di parlamentari comunisti ed esponenti socialisti si è recata in prefettura. La corrente di «Ricerca socialista» del Psi è scesa in piazza, mentre il presidente del Consiglio De Martino chiedendo provvedimenti contro le autorità di polizia e che non garano sapere mentre le provocazioni ed hanno urtato repressori indigne della tradizione civile torinese.

Il gruppo parlamentare comunista premonitore ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno, mentre anche il Comitato unitario della centro-sinistra e alle ragioni della democrazia ha emesso un duro comunicato in cui denuncia «all'opinione pubblica e alle autorità competenti» la complicità dei responsabili dell'ordine pubblico. L'accusa è particolarmente rivolta contro il que-

A un mese e mezzo dalla scomparsa del ragazzo tragico epilogo del «giallo» di Viareggio

Ermanno trovato morto Fu ucciso 15 giorni fa



MARINA DI VECCHIANO — Il luogo del ritrovamento del corpo di Ermanno

Il corpo è stato scoperto interrato nella sabbia a Marina di Vecchiano da un sottufficiale dell'Aeronautica - I rapitori o il rapitore lo hanno ucciso colpendolo al volto forse con una palette di ferro - Hanno commesso l'atroce delitto quando hanno capito che non potevano ottenere il riscatto senza essere scoperti - Adesso rimane l'incubo degli assassini in libertà

DALL'INVIATO

VIAREGGIO, 9 marzo. Ermanno Lavorini è morto. Ucciso, forse con una palette di ferro che è servita agli assassini (o all'assassino) per scavare una buca e seppellire il corpo dello sventurato fanciullo, è stato ritrovato stamane coperto da un piumino di sabbia sulla spiaggia di Marina di Vecchiano, a 125 metri dal mare, in località Chiusetti. Il bambino aveva il volto tumefatto, quasi irriconoscibile. Sulla fronte una vasta ecchimosi; i capelli sembra siano stati soppalati.

Al posto di Ermanno aveva ancora l'orologio. Era fermo sulle quattro (del mattino o del pomeriggio?). La morte, da un primo sommario esame, sembra debba risalire a una quindicina di giorni or sono. Ciò significa che Ermanno è stato tenuto nascosto in qualche luogo fino a quando i suoi rapitori (o il rapitore) non hanno deciso di sbarazzarsene nel modo più vile e crudele.

Il corpo di Ermanno Lavorini è stato rinvenuto verso le 12,30 da un sottufficiale dell'Aeronautica, il maresciallo Renato Tofanelli, 42 anni, abitante a Torre del Lago in via Cesare Battisti 14, che presta servizio presso l'aeroporto militare di Pisa.

Stamani, come quasi ogni domenica, il sottufficiale insieme al suo cane si è recato nella pineta di Marina di Vecchiano, in cerca di tartufi. Non avendo trovato niente si è spinto fin sulla spiaggia che durante l'estate è affollata da migliaia di turisti. E' una spiaggia libera, deserta, affollata soltanto d'estate. Ci si arriva da Marina di Vecchiano e da Torre del Lago, attraverso un sentiero tracciato dalle auto dei villeggianti e dei cacciatori.

Renato Tofanelli, mentre seguiva il suo cane, ad un tratto ha visto sulla sabbia una macchia scura, come di sangue. «Mi sono avvicinato — ha detto il sottufficiale — e quella macchia mi è sembrata di sangue. Il terreno in quel punto era smosso, formava una specie di gobba. Con un piede ho spostato un po' di sabbia e ho scoperto un lembo di camicia. Sono scappato: ho capito subito che si trattava di un corpo».

Giorgio Sgheri
SEGUE IN ULTIMA



Ermanno Lavorini

Dopo il violento duello di artiglierie di sabato

Nuovo attacco israeliano sul Canale Ucciso il capo di Stato Maggiore egiziano

Di nuovo colpite le raffinerie di Suez - Due aerei abbattuti dagli egiziani - Aggressione anche ad una zona al di là del fiume Giordano

La NATO in moglie

Giorni seri per i capi della Nato. Non a caso il segretario generale della Nato, Lord Avon, ha detto: «L'Europa non è ancora unita». Si tratta come si vede di una tesi politica precisa. La Nato non è un'organizzazione che si fonda sulla difesa, ma sulla «solidarietà». La Nato non è un'organizzazione che si fonda sulla difesa, ma sulla «solidarietà». La Nato non è un'organizzazione che si fonda sulla difesa, ma sulla «solidarietà».

IL CAIRO, 9 marzo. Lunedì tutti i 140 chilometri del Canale di Suez le artiglierie egiziane e israeliane hanno di nuovo ingaggiato battaglia, con il secondo attacco più violento contro il Canale di Suez. Il secondo attacco di ieri durato cinque ore. I cannoni israeliani, secondo un comunicato diffuso al Cairo, hanno sparato contro le postazioni delle artiglierie egiziane, che sono state colpite. Due aerei egiziani sono stati abbattuti dagli israeliani. Il ministro della Difesa egiziano, gen. Abdel Monem Riad, ha dichiarato che il secondo attacco di ieri è stato il più pesante dal 1967. L'agente di Suez, gen. Abdel Monem Riad, ha dichiarato che il secondo attacco di ieri è stato il più pesante dal 1967.

FIorentina	31
MILAN	30
CAGLIARI	30
JUVENTUS	25
INTER	24
TORINO	23
VERONA	21
ROMA	21
NAPOLI	20
PALERMO	19
BOLOGNA	18
VARESE	17
ATALANTA	15
PISA	15
L. VICENZA	14
SAMPDORIA	13
VINCENTE	12
PAREGGIO	11
PERDENTE	10

Anche gli israeliani denunciano che lo scontro è particolarmente violento nella zona della città di Suez. Il ministro degli Esteri, colui che si occupava di Suez, è stato ucciso. Il ministro degli Esteri, colui che si occupava di Suez, è stato ucciso. Il ministro degli Esteri, colui che si occupava di Suez, è stato ucciso.